

# Il futuro demografico del Paese secondo l'Istat

Data: Invalid Date | Autore: Saverio Caristo

---



**Roma, 28 dicembre 2011.** - L'Istituto nazionale di statistica, Istat, il cui obiettivo principale è quello di *“servire la collettività attraverso la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità”*, ha reso noto in un importante documento sviluppato sulla base di ricerche e studi incrociati, il *“futuro demografico del Paese”*, illustrando le previsioni regionali della popolazione residente al 2065. [MORE]

Secondo quanto si legge nel documento che prende in analisi gli eventi demografici relativi al periodo 2011-2065, la popolazione residente in Italia attesa nel 2065 è pari a 61,3 milioni. Il dato è il risultato *“congiunto di una dinamica naturale negativa per 11,5 milioni (28,5 milioni di nascite contro 40 milioni di decessi) e di una dinamica migratoria positiva per 12 milioni (17,9 milioni di ingressi contro 5,9 milioni di uscite)”*.

In altre parole come si legge ancora nel documento *“la popolazione è destinata ad invecchiare gradualmente, gli ultra 65enni, oggi pari al 20,3% del totale, costituiranno quasi il 33% nel 2059”*. Similmente la popolazione fino a 14 anni di età, oggi pari al 14% del totale, scenderà fino a raggiungere un massimo del 12,7% nel 2065.

Particolarmente importante è poi il dato circa la popolazione residente straniera. Si prevede infatti che essa possa aumentare considerevolmente nel periodo 2011-2065 per passare da 4,6 milioni nel 2011 a 14,1 milioni nel 2065, con una notevole incidenza percentuale, dall'attuale 7,5% a valori

compresi tra il 22% e il 24% nel 2065 ed evidenti riflessi economici per quanto riguarda il mercato del lavoro.

Secondo gli studi dell'Istat si prevede infatti che in Italia immigrino circa 17,9 milioni d'individui. Di contro è possibile ipotizzare che emigrino all'estero 5,9 milioni d'individui, con un intervallo compreso tra i 5 e i 7 milioni.

Inoltre, in controtendenza con la parte settentrionale del Paese, dove la popolazione residente tenderebbe ad aumentare, quella meridionale sarebbe invece sottoposta a una diminuzione pari all'11% nel Sud e pari al 9% nelle Isole. Parimenti avverrebbe con riguardo alle migrazioni interregionali, vale a dire i flussi con trasferimenti interni, con incremento al Nord Italia.

Il documento dell'Istat dal titolo "**Il futuro demografico del paese: Previsioni regionali della popolazione residente al 2065**", pur paventando dunque un'Italia diversa, con una popolazione certamente più vecchia di quanto lo sia oggi, individua infine la possibilità di rinnovamento dal basso, sul presupposto che i giovani fino a 14 anni di età siano pari a 7,8 milioni entro il 2065, con una "forchetta" compresa tra i 5,9 e i 9,7 milioni, sebbene i dati raccolti sull'entità della popolazione considerata in età compresa tra 15 e i 64 anni, danno un valore di stima per il quale nel 2065 solo il 54,3% sarà ancora in età lavorativa.

**SAVERIO CARISTO**

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/il-futuro-demografico-del-paese-secondo-l-istat/22612>